

MARIO CAPALDO

MATERIALI E RICERCHE  
PER L'EDIZIONE CRITICA DI *VITA CONSTANTINI*  
XII. IN VISTA DELL'EDIZIONE CRITICA DI *VC*

1. *Alcuni criteri-base del lavoro critico-testuale su VC*

Lo scopo di queste pagine è di presentare – in un ampio quadro unitario (anche se per l'occasione un po' semplificato) – una parte dei risultati del lavoro fin qui svolto da Cristiano Diddi e da me in preparazione dell'edizione critica di *VC* (giunta ormai alla sua fase conclusiva), e già in gran parte reso noto in questa serie di contributi (di vario genere) unificati dal comune titolo di *Materiali e ricerche per l'edizione critica di "Vita Constantini"*.

Va subito precisato che il nostro progetto di edizione si è venuto configurando, in tutti i suoi dettagli, già in una serie di lavori<sup>1</sup> risalenti al quindicennio precedente alla pubblicazione di *Materiali e ri-*

(<sup>1</sup>) M. Capaldo, *Sulla datazione di un'iscrizione salomonica ad opera di Costantino il Filosofo*, in *Filologia e letteratura nei paesi slavi. Studi in onore di Sante Graciotti*. A cura di Giovanna Brogi Bercoff, Mario Capaldo, Janja Jerkov Capaldo, Manuela Sgambati. Carocci ed., Roma 1990, pp. 945-960; Id., *Rispetto del testo tradito o avventura congetturale? Su di una recente interpretazione di Vita Constantini 13*, "Europa Orientalis", 9 (1990), pp. 541-644 (versione inglese a cura di W. R. Veder: *Respect of the textus traditus or venture into conjecture? On a recent interpretation of VC 13*, "Polata knigopis'naja", 25-26, 1994, pp. 1-128); Id., *Sulla Vita Constantini. Questioni minori di metodo, di esegesi, di critica testuale*, "Europa Orientalis", 11 (1992) 2, pp. 295-356; Id., *Ancora sul Calice di Salomone*, "Ricerche slavistiche", 39-40 (1992-1993) 1, pp. 105-125; Id., *Sul "programma" di Costantino. Per la soluzione di un enigma salomonico. In risposta a Riccardo Picchio*, "Europa Orientalis", 15 (1996) 1, pp. 237-260; C. Diddi, *La tradizione slavo-meridionale della Vita Constantini: il subarchetipo alfa*. (Tesi di laurea, Università di Firenze, a. a. 1994-1995); Id., *Appunti sulla tradizione manoscritta della Vita Constantini*, "Ricerche slavistiche", 44 (1997) [ma pubblicate nel 1999], pp. 5-60.

*cerche*. E in effetti in quelle prime nostre ricerche, concentrate sulla *examinatio* della tradizione manoscritta di *VC* e sulla genesi dei suoi due gruppi di testimoni più “innovativi” (D ed E, studiati da Diddi e H studiato da me), avevamo potuto già individuare – e proprio dall’interno della tradizione manoscritta di *VC* – i criteri ecdotici che meglio le si adattavano, diventati perciò subito dopo i criteri-guida della nostra impresa ecdotica.<sup>2</sup>

(I) In primo luogo, scavando sotto la superficie della *varia lectio* e constatando che la tradizione manoscritta di *VC* non poteva essere definita né perfettamente *chiusa* né perfettamente *aperta*, ci eravamo convinti della necessità di utilizzare nel nostro lavoro – a seconda delle situazioni – sia le procedure analitiche della *critica del testo*, che mirano essenzialmente a purgare il testo tradito dagli errori meccanici e a restituire l’archetipo, che quelle della *testologia*, tendenti invece a privilegiare i fatti innovativi e a documentare le varie tappe dell’evoluzione del testo (fino a riprodurre integralmente per ciascuna di esse il testimone più significativo).

(II) In secondo luogo ci era sembrato necessario contrastare la diffusa tendenza a fare *tabula rasa* del lavoro dedicato alla *recensio* di *VC*, e così avevamo deciso di (a) valorizzare i contributi dei nostri più illustri predecessori (Šafárik, Miklosich, Bodjanskij, Lavrov, van Wijk, ecc.); (b) adottare, come sicuro punto di partenza, i raggruppamenti di testimoni proposti (sulla base dei circa 20 manoscritti a loro noti) da Lavrov, van Wijk e Grivec, e (c) verificare la loro validità (che infatti è stata confermata!) anche per i circa 30 manoscritti introdotti negli studi successivamente.

(III) In terzo luogo ci era apparso indispensabile (a) collazionare *ex novo* e sistematicamente l’intera tradizione manoscritta, (b) corre-

<sup>(2)</sup> Il mio lavoro sul *Vat. slav. 12*, risalente già alla seconda metà degli anni ’80 del secolo scorso, si trasformò presto, da edizione diplomatica di uno dei più misteriosi testimoni di *VC* (considerato da Radovich, *Le pericopi glagolitiche della Vita Constantini e la tradizione manoscritta cirillica*. Napoli 1968, rappresentante di un ramo indipendente della tradizione), in edizione critica del gruppo H (comprendente, oltre al *Vat. slav. 12*, anche i manoscritti *Viln. 80*, *RNB Otdel redkich knjig* I.1.29, *RNB Pog.* 957), rivelatosi ben presto non solo “innovativo”, ma anche gravemente corrotto. Anche l’edizione critica del gruppo DE curata da C. Diddi (*Materiali e ricerche...*, II-III, 2004) risale, nella sostanza, agli anni 1993-1995.

lare i risultati di questo lavoro con la storia dei manoscritti all'interno dei quali ci erano pervenuti i singoli testimoni di *VC*, (c) approfondire le ricerche sulla genesi e sull'evoluzione delle collezioni testuali (agiografiche, dottrinali, ecc.), che hanno veicolato nei secoli XV-XVIII i testimoni di *VC*, e infine (d) cercare di valicare *à rebours*, con ipotesi ragionevoli, il muro del XIV sec.

(IV) Ci eravamo infine convinti che la nostra edizione avrebbe dovuto soddisfare diverse esigenze contemporaneamente: (a) mettere a disposizione degli studiosi l'archetipo di *VC* (restituito *ope codicum*), (b) restituire (secondo la prassi testologica) le varie fasi evolutive della storia del testo di *VC*, e (c) documentare, mediante un dossier di riproduzioni digitalizzate (aperto a futuri arricchimenti e miglioramenti), lo stato attuale della tradizione diretta di *VC*. Solo in questo modo saremmo riusciti a mettere i nostri lettori in condizione di controllare, ad ogni passo, il nostro lavoro e, più in generale, di stabilire una base sicura per future ricerche.

Se per i punti *IIIb,c* (storia delle miscellanee, all'interno delle quali ci sono pervenuti i testimoni di *VC*) e i punti *IVa,c* (restituzione dell'archetipo e riproduzione digitalizzata dei testimoni) il lettore dovrà attendere l'edizione completa di *VC*, indicazioni utili sugli altri punti qui sopra evocati egli li troverà già in queste pagine (dedicate ai punti *I* e *IIa*), mentre per i punti *IIb* e *IIIa* sarà sufficiente rimandare alle nostre edizioni dei gruppi A, B, C, DE, H e agli studi (più o meno ampi) che le accompagnano.

## 2. Sui primi due criteri-guida

### (I) Tra critica del testo e testologia.

Nella tradizione testuale di *VC*, che oscilla tra riproduzione fedele dell'antigrafo e innovazione e contaminazione (due fenomeni, questi ultimi, che combinati insieme hanno l'effetto di oscurare i rapporti di parentela tra i testimoni), si distinguono nettamente quattro diverse situazioni problematiche dal punto di vista critico-testuale e testologico: (a) quella in cui zone più o meno ampie di testo risultano, in tutti i gruppi, come fedelmente tradite (anche se maculate qua e là da errori meccanici), (b) quella dei passi in cui si registra un alto tasso di interventi redazionali, (c) quella dei casi di tradizione *aperta* in

un ramo (in tutta la sua declinazione verticale o anche solo in un suo segmento cronologico) e *chiusa* in un altro, e infine (d) quella dei casi in cui *testo trådito* e *innovazione* si presentano intrecciati insieme, e in modo inestricabile, in uno stesso segmento testuale.

In tutt'e tre queste tipologie, testologia e critica del testo dovrebbero, piuttosto che contendersi il primato, affinare la capacità di integrarsi a vicenda.<sup>3</sup> Cosa del resto non impossibile. E infatti, almeno nei primi tre casi, esse debbono semplicemente accettare di collaborare, dividendosi il campo d'azione. Più complicato è il quarto caso, dove le due diverse procedure analitiche dovrebbero operare congiuntamente, trattandosi di situazioni in cui occorre cercare insieme di districare le situazioni più difficili della tradizione testuale, quelle in cui *facies* testuali distinte (una di tradizione chiusa e una di tradizione aperta) hanno finito, pur essendo cronologicamente diverse, con l'apparire contemporanee (sincroniche) nel dettato di questo o di quel testimone (o gruppo).

(IIa) *Snodi principali della recensio di VC*

Nel lungo processo che, tra picchi di intenso sviluppo e momenti di stasi, ha portato pian piano alla scoperta dei 58 testimoni completi di *VC* oggi noti,<sup>4</sup> si lasciano distinguere tre diverse fasi:

(I) 1ª fase: dal 1843 al 1967

All'inizio della prima fase fu Šafarík<sup>5</sup> che, nel 1851, stilò un primo elenco di 5 testimoni nell'introduzione alla *editio princeps* di *Vita Constantini*, che era stata scoperta solo otto prima (1843) da A. Gorskij.<sup>6</sup> Dopo di lui, O. Bodjanskij pubblicò per intero, in due

<sup>(3)</sup> Sui punti su cui i partigiani (almeno i più tolleranti) dei due opposti orientamenti potrebbero concordare mi soffermo più diffusamente in un articolo (in preparazione) stimolato dalla recente discussione tra A. A. Alekseev ("Trudy ODRL", LIV, 2003), e W. R. Veder ("Die Welt der Slaven", 2008).

<sup>(4)</sup> M. Ivanova (*Tekstologičeski problemi na Prostrannoto žitie na Konstantin Kiril Filosof*. Tesi di dottorato, 2009) preferisce escludere dalla lista dei testimoni diretti di *VC* il nostro N. 42, trattandosi di un estratto.

<sup>(5)</sup> P. J. Šafarík, *Život sv. Konstantina řečeného Cyrilla. Z rukopisu XV. století*. V Praze 1851.

<sup>(6)</sup> A. Gorskij. *O sv. Kirille i Mefodii*, "Moskvitjanin", III (1843), pp. 405-434.

puntate successive degli “Čtenija v OADR” (1863, 1864), 12 altri testimoni.<sup>7</sup>

Un nuovo (e più completo) elenco di testimoni di *VC* fu pubblicato da Fr. Miklosich nell'introduzione alla sua edizione di *VC* (1870).<sup>8</sup> L'elenco comprendeva 17 unità, e precisamente: i 12 mss. di Bodjanskij, 4 dei 5 mss. di Šafarik,<sup>9</sup> e un nuovo ms. (Zagreb, HAZU III a 47).<sup>10</sup> Subito dopo, nel 1873, sempre in “Čtenija v OADR”, Bodjanskij curò l'edizione di altri 4 testimoni di *VC*,<sup>11</sup> includendo tra questi (come N.13) anche il manoscritto Rila 4-8 (già edito da Šafarik), e portando così a 20 il numero dei testimoni noti di *VC*. Dopo il 1873, e per circa sessanta anni, come elenco di riferimento dei testimoni di *VC* rimarrà questo dei 16 manoscritti di Bodjanskij, che col tempo saranno citati sempre più spesso col solo numero d'ordine.

(a) *Trentennio centrale del XIX sec.: i primi 16 testimoni*

1 Moskva, RGB, <i>MDA</i> 19	9 SPb., RNB, <i>Kir-Bel.</i> 14/1253
2 SPb., RNB, <i>Nov.-Sof.</i> 1288	10 Moskva, RGB, <i>TSL</i> 674 (411)
3 Moskva, RGB, <i>MDA</i> 63	11 Moskva, GIM, <i>Sin.</i> 179 (801)
4 Moskva, GIM, <i>Sin.</i> 991 (789)	12 Moskva, GIM, <i>Čud.</i> 311 (9)
5 Moskva, GIM, <i>Sin.</i> 987 (785)	13 Rila, MAN. 4/8
6 Moskva, RGB, <i>Ios.-Vol.</i> 193 (591)	14 SPb., RNB, <i>Solov.</i> 509/528 (626)
7 Moskva, RGB, <i>Und.</i> 330	15 Moskva, RGB, <i>OADR</i> 342
8 SPb., RNB, <i>Novg. Sof.</i> 1318	16 Moskva, RGADA, <i>Sin.Tip.</i> 57

Sarà solo nel trentennio a cavallo della metà del XX secolo (1930-1960), grazie soprattutto al lavoro svolto da P. Lavrov nei primi decenni del secolo precedente, che la *recensio* di *VC* darà nuovi frutti. Nell'introduzione ai suoi postumi *Materialy* (1930, pp. xix, xx-

<sup>(7)</sup> O. Bodjanskij, *Kirill i Mefodij Sobranie pamjatnikov do dejatel'nosti svjatykh pervoučitelej i prosvetitelej slavjanskich plemen odnosjaščichsja*, “Čtenija v OADR”, 1863, II, pp. 1-224; 1864, II, pp. 225-398.

<sup>(8)</sup> E. Dümmler, Fr. Miklosich, *Die Legende vom heiligen Cyrillus*, “Denkschriften der kais. Ak. der Wiss. Phil.-hist. Classe”, Wien, XIX (1870), pp. 203-248.

<sup>(9)</sup> Uno dei manoscritti di Šafarik, *Makar*, era stato identificato da Miklosich con uno dei manoscritti “macariani” di Bodjanskij (il N. 5 o il N. 6) e perciò escluso.

<sup>(10)</sup> Il manoscritto era stato introdotto negli studi qualche anno prima da Đ. Daničić, *Rukopis Vladislava gramatika pisan godine 1469*, “Starine (Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti)”, 1 (1969), pp. 44-85.

<sup>(11)</sup> O. Bodjanskij, *Kirill i Mefodij...*, “Čtenija v OADR”, (1873) I, pp. 390-534.

xxiii)<sup>12</sup> Lavrov segnala per la prima volta 5 nuovi manoscritti (N. 17-20, 25), mescolandoli ai 4 manoscritti (N. 21-24) di Šafarík e Miklosich, che erano rimasti fuori dall'elenco di Bodjanskij e che egli rimette in circolazione (pp. xix-xx). A parte i cinque manoscritti di Lavrov solo un altro manoscritto (Hilandar, *Man.* 444) sarà segnalato in questo trentennio (cf. Grivec-Tomšič 1960).<sup>13</sup>

(b) *Trentennio centrale del XX sec.: altri 10 testimoni*

17 SPb., RNB, <i>Vjaz.</i> Q. 10	(Lavrov)	22 Zagreb, HAZU, III.a.47	(già Mikl.)
18 SPb., BAN, <i>Nikol.</i> 264	(Lavrov)	23 L'vov, BN, <i>Petruš.</i> 8	(già Šaf.)
19 Moskva, RGB, <i>Olon. sem.</i> 9	(Lavrov)	24 L'vov, BN, <i>Petruš.</i> 9	(già Šaf.)
20 SPb., RNB, <i>Sol.</i> 502 (521)	(Lavrov)	25 Moskva, GIM, <i>Bars.</i> 619	(Lavrov)
21 Roma, BAV, <i>Vat. sl.</i> 12	(già Šaf.)	26 Hilandar, MAN. 444	(Grivec)

Sulla scia delle edizioni di Lavrov e di Grivec-Tomšič, Večerka<sup>14</sup> procura nel 1967 un'edizione di servizio di *VC*, che riduce all'essenziale gli apparati dei suoi predecessori, ma non segnala nessun nuovo manoscritto.

(II-III) 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> fase: Angelov-Kodov 1973, ultimo ventennio del XX sec.

Solo sei anni dopo l'edizione di Večerka la *recensio* di *VC* fece un notevole passo avanti grazie ad Angelov e Kodov che, nell'introduzione alla loro edizione (1973)<sup>15</sup> di *VC* e *VM*, segnarono 21 nuovi

<sup>(12)</sup> P. Lavrov, *Materialy po istorii vozniknovenija drevnejšej slavjanskoj pis'mennosti*. Leningrad 1930.

<sup>(13)</sup> F. Grivec, F. Tomšič, *Constantinus et Methodius thessalonicenses. Fontes*. (Radovi Staroslavenskog instituta, 4). Zagreb 1960. Il manoscritto di Hilandar era già stato segnalato da Porfirij Uspenskij, *Otryvok iz putesestvija episkopa Porfirija Uspenskago v Afonskie monatyri i skity v 1846 godu*, "Trudy Kievskoj Duchovnoj Akademii", IV (1877), pp. 79-110. Cfr. inoltre l'ed. fototipica del manoscritto *Hil. 444: Hilendarski rukopisi o postanku slovenske pismenosti*. (A cura di) Đ. Sp. Radojčić. Novi sad 1963.

<sup>(14)</sup> *Magnae Moraviae Fontes Historici*, II. *Textus biographici, hagiographici, liturgici*. Curaverunt R. Večerka etc. Brno 1967.

<sup>(15)</sup> B. Angelov, Chr. Kodov, *Kliment Ochridski, Săbrani săčinenija*, tom tretj. *Prostranni Žitija za Kiril i Metodij*. Sofija 1973. Nella lista di Angelov-Kodov convergono, oltre a segnalazioni di manoscritti totalmente sconosciuti, anche manoscritti che erano stati segnalati precedentemente in cataloghi ottocenteschi di fondi manoscritti e poi sfuggiti all'attenzione degli studiosi, nella *Kirilometodievska bibliogra-*

testimoni di *VC* e proposero una lista unificata di tutti i testimoni noti, riorganizzata sulla base della loro datazione.

Nei 23 anni successivi all'edizione di Angelov e Kodov altri 11 testimoni sono stati segnalati; anche in questo caso si tratta o della riscoperta di manoscritti già in precedenza segnalati o della segnalazione di manoscritti totalmente sconosciuti e ritrovati in fondi di manoscritti antichi ancora poco studiati.

1978: SPb., BAN, *Arch. D.* N° 236 [= N° 48],<sup>16</sup>

1986: RGB, *Eg.* 167, 314, 1144, RGB, *Stroev* 25 [= N° 49-52],<sup>17</sup>

1987: SPb., BAN, f. 75, 13 [= N° 53],<sup>18</sup>

1989: SPb., BAN, *Arch.D.* N° 145 [= N° 54],<sup>19</sup>

1991: RNB, Q.I.1135 [= N° 55],<sup>20</sup>

1992: RNB, *Otdel redkich knig* I.1.29 [= N° 56],<sup>21</sup>

1996: RNB, F.I.891 [= N° 57],<sup>22</sup>

*fija za 1934-1940 god.* (Sofija 1942) curata da M. Popruženko e St. Romanski, in B. St. Agelov, *Slavjanski izvori za Kiril i Metodij*, "Izvestija na Dăržavna bibl. V. Kolarov", za 1956 g., Sofija 1958, pp. 179-215, ecc.

(<sup>16</sup>) L. B. Belova, M. V. Kukuškina, *K istorii izučeniija i rekonstrukcii rukopisnogo sobranija Antonievo-Sijskoj biblioteki*, in *Materialy i soobščeniija po fondam Otdela rukopisnoj i redkoj knigi*. Leningrad 1978, pp. 159-187.

(<sup>17</sup>) Sv. Nikolova, *Problemät na pälnoto izdanie na kirilo-metodievskite izvori*, in *Kirilo-metodievski studii*, tom 3. Sofija 1986, p. 14.

(<sup>18</sup>) B. Kenanov, *Belokrinički sbornik ot XVI v. s Žitieto i Pochvalnoto slovo na Konstantin-Kiril Filosof*, in *Kirilo-metodievski studii*, tom 3. Sofija 1986, pp. 65-69. L'ed. fototipica di questo ms. è stata curata da K. Mečev, *Proizchod na slavjano-bălgarskata pismenost*. Univ. izd-vo "Sv. Kliment Ochridski", Sofija 1999, pp. 371-496.

(<sup>19</sup>) *Rukopisi Archangel'skogo sobranija*. Sostaviteli A. A. Amosov, L. B. Belova e M. V. Kukuškina. L., BAN 1989, p. 183.

(<sup>20</sup>) M. D. Kagan, *Istorija biblioteki Ferapontova monastyrja*, in *Knižnye centry Drevnej Rusi XI-XVI vv. Raznye aspekty issledovanija*. SPb. 1991, pp. 99-135 (in particolare, p. 126). C. Diddi ("Ricerche slavistiche", N. s. 7 (LIII), 2009) ha precisato che il N. 55 è un apografo del N. 1.

(<sup>21</sup>) Ju. A. Labincev, *Suprasalskij spisok Prostrannogo Žitija Kirilla Filosa 1580 g.*, in *Bolgarskaja kul'tura v vekach*. Moskva 1992, pp. 15-17. Questo manoscritto, che era già stato segnalato da A. N. Popov, *Obličitel'nye pisanija protiv židov i latynjan po rukopisi Imp. Publ. Biblioteki 1580 g.*, "Čtenija v OADR", (1879) 1, pp. IV-XII, ed era poi sfuggito all'attenzione degli studiosi, è stato edito da Chr. Trendafilov, *Prostrannoto Žitie na Konstantin-Kiril po Suprasalski sbornik ot 1580 g.*, in *Preslavska knižovna skola*, tom 3. Šumen 1997, pp. 211-242.

(<sup>22</sup>) M. Capaldo, *Sul "programma" di Costantino per la soluzione di un enigma*

1986: RGADA, *Maz.* N° 1397 [= N° 58].<sup>23</sup>

## APPENDICE

### ELENCO DEI TESTIMONI DI *VC*

Questa è la 4<sup>a</sup> versione (riveduta e corretta) del mio *Elenco dei testimoni di VC*; le prime tre sono state pubblicate in “Europa orientalis”, 11 (1992), 341-345, e in “Ricerche slavistiche”, 2 (48) (2004), pp. 56-64, e 9 (55) (2011), pp. 307-314.<sup>24</sup>

Le differenze maggiori della 2<sup>a</sup> versione dalla 1<sup>a</sup> consistono nell’eliminazione dei numeri 30, 49-50 (il primo perché è risultato essere una vecchia segnatura dell’attuale N. 36 e gli altri due perché sono copie novecentesche dei mss. 4, 24) e nell’aggiunta di 2 mss. alla fine (attuali numeri 56-57).

L’unica differenza sostanziale della 3<sup>a</sup> versione dalla 2<sup>a</sup> è l’aggiunta di un ms. alla fine (N. 58).

### *Legenda* delle colonne 1-12

(1-3) Mia numerazione progressiva, numerazione Ivanova (2009), signature dei manoscritti, ecc.

(4) Appartenenza dei singoli testimoni a uno dei 5 gruppi (la formula “(F>) C” significa che il manoscritto in oggetto, considerato inizialmente appartenente al gruppo F, è risultato all’analisi far parte del gruppo C; la formula “A/B” indica che il testimone considerato appartiene fino ad un certo punto al gruppo A, e da quel punto in poi al gruppo B).

(5-7) Liste di Šafárik 1851, di Miklosich 1870, dei mss. editi da Bodjanskij (1863-1873).

(8-12) Queste colonne indicano rispettivamente i numeri e/o le sigle alfabetiche adottate da Lavrov 1930, Grivec-Tomšič 1960, Večerka 1967, Radovich 1968, Angelov-Kodov 1973.

*salomonico*. In risposta a Riccardo Picchio, “Europa Orientalis”, 15 (1996) 1, pp. 237-260 (p. 246, n. 14, p. 259, n. 46). Questo manoscritto, segnalato nell’*Otčet Imp. Publ. biblioteki za 1908 g.* (Petrograd 1915, p. 143), era sfuggito agli studiosi.

<sup>(23)</sup> Sv. Nikolova, *Problemät na pälnoto izdanie...*, cit., p. 1 (questo testimone era stato ritenuto inizialmente un frammento).

<sup>(24)</sup> In questa terza versione il 1° blocco di 26 mss. è stato suddiviso, per puro errore materiale, nei sottogruppi 1-20 e 21-26, mentre la corretta suddivisione è 1-16, 17-26.



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Lista dei testimoni di VC nell'ordine in cui sono stati resi noti											N° d'ordine, sigla (Angelov-Kodov)
(I) PRIMA FASE (DAL 1843 AL 1967)											
(a) Ventennio centrale del XIX s.: scoperta dei primi 16 testimoni											
1	2	Moskva, RGB, MDA 19 XV s., ff. 365-89 <sup>v</sup>	(F>)C	•	1	1	1	1	1	5	MDA 19
2	12	SPb., RNB, Nov.-Sof. 1288 (478), XV s., ff. 25-82 <sup>v</sup>	C	•	2	2	2	2	2	8	Sof 1288
3	48	Moskva, RGB, MDA 63 XVI, XVII s., ff. 99-120	A/B	•	3	3	3	3	3	40	MDA 63
4	18	Moskva, GIM, Sin. 991 (789) XVI s., ff. 455 <sup>v</sup> -66 <sup>v</sup> , VMČ	B	•	4	4	4	4	4	35	Sin. 991
5	17	Moskva, GIM, Sin. 987 (785) XVI s., ff. 443-57, VMČ	A	•	5	5	5	5	5	34	Sin. 987
6	7	Moskva, RGB, Ios.-Vol. 193 (591), XV s. ex., ff. 307-30 <sup>v</sup>	A	•	6	6	6	6	6	6	Volok. 591
7	53	Moskva, RGB, Und. 330 XVII s. ff. 1-28	C	•	7	7	7	7	7	42	Und. 330
8	16	SPb., RNB, Novg. Sof. 1318 XVI s., ff. 292-99, VMČ	A	•	8	8	8	8	8	16	Sof. 318
9	45	SPb., RNB, Kir-Bel. 14/1253 XVII s., ff. 93 <sup>v</sup> -122	A	•	9	9	9	9	9	36	KirBeloz.
10	41	Moskva, RGB, TSL 674 (411) XVII s., 108-140	B	•	10	10	10	10	10	41	Troic. 674
11	20	Moskva, GIM, Sin. 179 (801) XVI s., ff. 642-56, VMČ	B	•	11	11	11	11	11	17	Čud. 179
12	36	Moskva, GIM, Čud. N° 311 (9) XVII s. (1600), ff. 368-99	B	•	12	12	12	12	12	20	Čud. 311
13	4	Rila, MAN. N° 4/8, XV s. (1479), ff. 571-84	(E>)D	•	•	13	13	13	13	2	Ril.
14	26	SPb., RNB, Sol. 509/528 (626) XVI s., ff. 107-127 <sup>v</sup>	A/B		14	14	14	14	14	23	Sol. 509
15	28	Moskva, RGB, ODR 342 XVI s., ff. 1-24	(L>)C		15	15	15	15	15	25	
16	50	Moskva, RGADA, Sin. Tip. 57 (1603) XVII s., ff. 182-98	(E>)D		16	16	16	16	16	45	

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

(b) Trentennio centrale del XX s.: 10 altri testimoni

17	8	SPb., RNB, <i>Vjaz.</i> Q. 10 XVI s., ff. 245-264	C					L		17	(4) <i>Vjaz.</i>
18	27	SPb., BAN, <i>Nikol'</i> . N° 264 XVI s., ff. 272-318	C					N		18	24
19	9	Moskva, RGB, <i>Olon. sem.</i> 9 ( <i>Rum.</i> 1770), XVI s. ff. 77-96 <sup>v</sup>	A					R		19	10
20	43	SPb., RNB, <i>Sol.</i> 502 (521) XVII s. (1647), ff. 222-58	A					S		20	33
21	38	Roma, BAV, <i>Vat. sl.</i> 12 XVII s., ff. 82-105	H	•	•			intr. V	21	V	48
22	3	Zagreb, HAZU, III.a.47 XV s. (1469), ff. 722-736	(E>)D		•			ed. G	22		1
23	10	L'vov, BN, <i>Petruš.</i> N° 8 XVI s., ff. 173-196	D	•	•			intr. O	24		12 <i>Lāv. I</i>
24	54	L'vov, BN, <i>Petruš.</i> 9 XVII-XVIII s., ff. 82-99	(L>)D	•	•			intr.			46
25	1	Moskva, GIM, <i>Bars.</i> 619 XV s. in., ff. 250 <sup>v</sup> -267	C					intr.			(1)
26	40	Hilandar, MAN. N° 444, XVII s. (1625-26), ff. 105-139	D					ed. 23	C	44	<i>Hil.</i>

(II) L'EDIZIONE DI ANGELOV E KODOV (1973): ALTRI 21 TESTIMONI

27	5	SPB., RNB, <i>Sof.</i> N° 1385, XV s. (1490), ff. 147 <sup>v</sup> -174 <sup>v</sup>	A								3 <i>Sof. 1385</i>
28	6	SPB., RNB, <i>Sol.</i> N° 503 (522) XV s. ex., ff. 197-237 <sup>v</sup>	A								4 <i>Sol, 619</i>
29	37	BUCAREST, ACAD. N° 135 XV-XVI s., ff. 128-153	D								9 <i>Buk, 135</i>
30	11	SPB., RNB, <i>Pog.</i> N° 957 XVI s., ff. 393-410	H								14
31	14	SPB., RNB, <i>Pog.</i> N° 1131 XVI s., ff. 296-330	A								15
32	23	BEOGRAD, PB, N° 282 XVI s. (1589), ff. 305-331	D								18 <i>Chop,</i>
33	24	SPB., RNB, <i>Sof.</i> N° 1356 XVI s., ff. 520-555	C								19



1	2	3	4	5
52	39	MOSKVA, RGB, <i>Stroev</i> N° 25, XVII s. (1625), ff. 194-225 <sup>v</sup>	C	Nikolova 1986
53	33	SPB., BAN, f. 75 N° 13, XVI s., ff. 64-125	C	Kenanov 1987
54	35	SPB., BAN, <i>Arch. D.</i> N° 145 XVI s., ff. 75-122 <sup>v</sup>	C	Amosov-Belova-Kuk. 1989
55	57	SPB., RNB, Q.I.1135, XVI s., ff. 440-484	(F>)C	Kagan 1991
56	22	SPB., RNB, <i>Otdel redkich knig</i> I.1.29, XVI s. (1580)	H	Labincev 1992
57	15	SPB., RNB, F.I.891, XVI s., ff. 67 <sup>v</sup> -94 <sup>v</sup>	(K>) B/C	Capaldo 1996
58	56	MOSKVA, RGADA, <i>Maz.</i> N° 1397 + 1390, XVII s. <sup>25</sup>	?	Nikolova 1986

(<sup>25</sup>) Secondo le osservazioni di C. Diddi, questo manoscritto, finora considerato testimone distinto di *VC* (cfr. Sv. Nikolova, *Problemät na pälnoto izdanie...*, cit., p. 14, M. Ivanova, *Tekstologičeski problemi...*, cit., p. 339), rappresenta in realtà la prima parte del manoscritto *Tichonr.* 145 [N. 45], con cui condivide il tipo di scrittura e la disposizione del testo nella pagina. *Maz.* 1397 + *Maz.* 1390 conserva la sezione di testo da 3:1 a 10:78 e nel punto esatto in cui si interrompe si salda con *Tichonr.* 145, che comincia appunto dalla metà del versetto 10:78. La collazione dei due frammenti di Mazurin con il testo critico di C (cfr. C. Diddi, *Materiali e ricerche...*, VII) conferma la loro appartenenza al sottogruppo  $\tau^1$ , protografo del N. 45.